

Condannato per calunnia dopo aver accusato quattro carabinieri di furto.



28.10.2015 Nessun cellulare rubato, niente denaro sparito. Era tutta un'invenzione di un 44enne di origine ecuadoregna la storia che ha messo nei guai quattro carabinieri di Bologna, accusati dall'uomo di furto per la sparizione del suo cellulare e dei suoi soldi. Ora l'uomo è stato condannato per calunnia a un anno e quattro mesi e un risarcimento di 2500 euro per ogni militare coinvolto. I fatti risalgono a oltre tre anni fa. A maggio 2012 due pattuglie erano state chiamate in via Selva Pescarola, fuori da un ristorante, dove l'uomo era ubriaco e molesto. Dopo averlo multato per ubriachezza e dopo aver verificato che avesse i soldi per pagare, gli fu chiamato un taxi per portarlo a casa. La mattina dopo, però, l'imputato andò in Questura a denunciare i militari, dicendo che gli avevano rubato telefono e soldi. Le indagini hanno però accertato che il telefono era rimasto sul taxi e messo in vendita su eBay per 5 euro da una coppia che aveva preso la corsa successiva e ha riferito che non era riuscito ad accenderlo. Il tassista ha confermato che l'uomo lo aveva pagato e che quindi aveva con sé il denaro.